

questo nolo accennasse a diminuire. Ma invece va aumentando in proporzione direi quasi cubica, e perciò insisto a richiamare su questo fatto l'attenzione del Governo, perchè si tratta della tutela delle nostre industrie.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattelli.

**Gattelli.** Mentre ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici per la forma cortese della sua risposta, debbo in pari tempo dichiarare che non fui punto soddisfatto della sostanza della medesima.

Egli ha voluto trincerarsi dietro la mancanza dei fondi necessari, per giustificare la non esecuzione dei lavori progettati per la stazione di Ferrara.

Io davanti a questo argomento devo naturalmente fermarmi; benchè potrei dire tuttavia che l'onorevole ministro dovrebbe essere incoraggiato a spendere le somme occorrenti per la stazione di Ferrara ogni volta che considerasse che quella stazione, tolte le principali, è una delle più importanti e più produttive della linea alla quale appartiene.

Io mi limiterò quindi a pregare l'onorevole ministro di volere stralciare dal progetto che riguarda i lavori della stazione di Ferrara, almeno quella parte la cui esecuzione può rimediare all'inconveniente a cui ho accennato, cioè alla interruzione della viabilità.

**Presidente.** Dò lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Garelli.

“ La Camera considerando l'importanza economica per l'alto Piemonte della ferrovia che unisce Cuneo e Mondovì a Savona, raccomanda al Governo le istanze ripetutamente fatte da quelle popolazioni per il congiungimento delle due ferrovie Cuneo, Mondovì e Savona con testa di linea a Bastia. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Buttini.

**Buttini.** L'onorevole Garelli, dicendo che la sua raccomandazione non s'informava ad interessi municipali, ha detto cosa esattamente vera; inquantochè la stazione di Bastia è una stazione che non solamente interessa Mondovì, ma anche la maggior parte della provincia di Cuneo. Si tratta di 400,000 abitanti i quali reclamano che si costruisca questa stazione. E io prego il ministro di considerare che se si commise l'errore deplorabilissimo di fare una linea con pendenze che non sono punto adatte ad una stazione, l'errore avvenne perchè in quel momento, colui che era onnipotente nell'Alta Italia, credeva che della

ferrovia Cuneo-Mondovì non si sarebbe mai più parlato.

Attualmente, invece, la linea ferroviaria della provincia di Cuneo è stabilita con legge. Ma affinchè questa rete ferroviaria possa corrispondere allo scopo per cui fu fatta, bisogna che la stazione di Bastia venga presto studiata e prontamente costruita.

L'onorevole ministro, fra gli atti del suo dicastero, potrà trovare la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Cuneo nel settembre del 1879; e da quella vedrà come quel Consesso, mentre votava tutte le quote relative alle linee da costruirsi nella sua provincia, faceva poi istanza formale, e quasi direi condizionale, affinchè, insieme alla linea Cuneo-Mondovì, si pensasse a studiare e a costruire la stazione presso Bastia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** L'onorevole Garelli forse non ha dato alle parole mie quel significato e quell'espressione che io desiderava che avessero e che avevo in animo di dar loro.

Dopo avere ricordata la importanza che gli onorevoli Garelli ed altri, non che le popolazioni della provincia di Cuneo, pongono nel raccordamento fra le due strade di Mondovì e di Savona con una stazione a Bastia, io ho detto che gli studi si erano iniziati, che le prime risultanze non erano favorevoli, ma che io non mi ero arrestato a queste.

Egli ora dice: io prego il ministro, e chiedo alla Camera di unire la sua alla mia voce, per ottenere che si studi il lato economico e la utilità grande che deriverà da questo raccordamento, che si considerino i sacrifici fatti da Mondovì, che non si fraintenda la legge del 1865: ed aggiunge essere sua opinione che la spesa non raggiungerà il milione, ma resterà notevolmente al disotto. Ora, queste sue parole non sono che la ripetizione dei concetti miei. Io non voglio giudicare sopra dati così generici, come quelli fin qui avuti, epperò ho ordinato studi più accurati. La difficoltà della spesa non mi pare tale da dovere far porre senz'altro da parte questo raccordamento: onde è necessario di considerare il lato economico ed il lato giuridico della questione, e di tenere in conto i sacrifici fatti dalle popolazioni accanto a quelli che dovrebbe fare la finanza dello Stato.

Quindi io aderisco pienamente alla sostanza dell'ordine del giorno Garelli e prendo nuovamente ed esplicitamente l'impegno di studiare accuratamente la questione senza pregiudizi di nessuna specie.